GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 18 DICEMBRE — NUM. 295

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera riprese la discussione del bilancio dell'entrata e della spesa pel 1880 dell'Amministrazione del Fondo pel Culto. Parlarono intorno ad esso il Ministro delle Finanze, il relatore Melchiorre e i deputati Lanza, Grimaldi, Toaldi, Indelli, Crispi, Minghetti, Chiaves, Plebano e il Ministro Guardasigilli; quindi fu chiusa la discussione generale ed approvato un ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Il Ministro degli Affari Esteri presentò un disegno di legge per la proroga del trattato di commercio e della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Germania.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5177** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto dell'Accademia ed Istituto di belle arti di Venezia, approvato con Nostro decreto 8 settembre 1878, n. 4518,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le raccolte di quadri, di disegni e di oggetti di scultura, che formano la galleria annessa all'Istituto di belle arti di Venezia, dipenderanno, per la parte artistica, dal presidente del Collegio accademico dell'Accademia medesima.

Art. 2. L'ordinamento dei suddetti oggetti è di competenza del Collegio accademico, ma per ogni variazione, che si crederà d'introdurvi, sarà sentito l'avviso del direttore dell'Istituto e dell'ispettore della galleria.

Art. 3. L'ispettore della galleria dipenderà direttamente dal presidente del Collegio accademico.

Art. 4. Le domande per fare studi o copie nella galleria dovranno indirizzarsi al presidente suddetto, e pei professori e scolari dell'Istituto di belle arti basterà la semplice domanda del direttore di esso.

Per le riproduzioni fotografiche e pei calchi si richiederà anche il permesso del Ministero a forma dei regolamenti veglianti.

Art. 5. Sono abrogate le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1879.

UMBERTO.

F. Perez.

Visto — *Il Guardasigilli*
Varè.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 20 novembre 1879:

Formichini cav. Narciso, ispettore di questura nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato reggente questore;

Scrimaglia cav. avv. Cesare, ispettore di 1ª classe id., id. ispettore di questura.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1879:

De Andrea Angelo, Filippone Achille, Giovannelli Giuseppe, Vitale Aniello, Lambranzi Luigi, Dore avv. Giuseppe, Imbimbo Fedele, Rossi Santi, Buzanca Giuseppe, Podestà Francesco, Ferri Gaetano, Faravelli Cesare, Lombardo Francesco, Munari Telemaco, Paoli Giovanni, Castagnoli Giovanni, Bandini Pergente, Ceola Baldassare, Masi Bernardo, Frontori Cesare, Bartolini Olinto, De Negri dott. Antonio, Salati Ferdinando e Celanti Mario, delegati di pubblica sicurezza di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 7 novembre 1879:

Gamba Eugenio, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Marulli Raffaele, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, revocata la nomina a delegato di 3ª classe, conferita con R. decreto 11 ottobre 1879.

Con RR. decreti del 30 novembre 1879:
Giliberti Saverio, delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;
Buschi Luigi, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 19

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Viste le ordinanze 14 e 29 aprile 1978, nn. 5 e 6, in forza delle quali vige tuttora il divieto di importazione degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, provenienti dai porti russi del Mar Nero e del Mar d'Azoff, dall'Impero Ottomano e dai porti occupati dal Montenegro nel litorale adriatico;

Ritenuto che le condizioni sanitarie di tutto il Levante si mantengono da lungo tempo soddisfacenti,

Decreta:

Le ordinanze suddette del 14 e 29 aprile 1878, numeri 5 e 6, sono da oggi in poi revocate.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Dato a Roma, il 15 dicembre 1879.

Pel Ministro: Bonacci.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Consiglio federale ha notificato, in questi ultimi giorni, al Governo del Re di aver accettato tanto a nome della Svizzera che degli altri Stati contraenti la dichiarazione di accessione della Bolivia, della Repubblica Argentina e del Chilì alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 per l'assistenza ai militari feriti in tempo di guerra.

Il Governo del Re ha preso atto di siffatte adesioni.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, n. 1686, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), che autorizza le affrancazioni, in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto, delle annualità inferiori a cento lire, mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle dette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), per il quale la quotazione della rendita dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il Ministeriale decreto 12 giugno p. p., n. 34244-8291, con cui furono determinati i prezzi di base sovraccennati, valevoli per il semestre in corso;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre in cui sono stipulati, col pagamento del corrispondente rateo della annualità,

Determina:

Art. 1. Il prezzo in base al quale si dovrà conteggiare la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), è fissato dal 1° gennaio a tutto giugno 1880:

a) Per il consolidato *cinque* per cento di lire *ottantasette* e centesimi *cinquanta* per ogni lire 5 di rendita;

b) Per il consolidato *tre* per cento di lire *cinquantadue* e centesimi *cinquanta* per ogni lire 3 di rendita.

Art. 2. L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1880.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 15 dicembre 1879.

Per il Ministro: Marazio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione di caseificio di Lodi, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 3000, oltre lire 500 d'indennità per trasferimenti.

La nomina sarà fatta per un biennio; potrà però essere confermata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande devono essere presentate al Ministero di Agricoltura non più tardi del 15 dicembre 1879.

L'ufficio della Stazione è:

« Di fare sul latte, in quella misura che sarà strettamente necessaria per dedurne sicure ed esatte conseguenze, tutte quelle esperienze che condurranno ad insegnare quale, a parità di condizioni, sia la manipolazione che dia maggior profitto, e perciò di studiare:

« *a)* Le proprietà fisiche e chimiche delle varie qualità di latte ne' suoi differenti stati di conservazione e di preparazione;

« *b)* Le adulterazioni del latte e suoi effetti;

« *c)* L'influenza della temperatura sulla conservazione del latte e sulla fabbricazione del burro e del formaggio;

« *d)* L'influenza delle materie grasse sulla fabbricazione e sulla durata dei formaggi;

« *e)* Lo effetto dei diversi metodi di riscaldamento del latte, delle sostanze coagulanti, coloranti e conservatrici;

« *f)* Le alterazioni cui vanno incontro i latticinii ed i mezzi per prevenirle e rimediarvi;

« *g)* Gli utensili destinati alla fabbricazione del burro e del formaggio;

« *h)* Ed infine dovrà fare tutte quelle altre indagini che sono richieste dalle condizioni di questa industria. »

Roma, addì 26 novembre 1879.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nelle feste natalizie del capo d'anno suolendosi spedire per la posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che questi per aver corso colla francatura di 2 centesimi, stabilita dalla legge, dovranno esser posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse* e non contenere alcuno scritto a mano, non essendo ammessa la spedizione di biglietti suddetti in buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

I biglietti scritti interamente a mano o in parte possono però spedirsi purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

Egualmente possono spedirsi *sotto fascia* o in buste non suggellate i biglietti di visita diretti all'estero purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per causa delle nevi cadute in Sardegna, i telegrammi colà diretti subiscono ritardo, dovendo essere, per una parte del percorso, appoggiati alla Posta.

Roma, 16 dicembre 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi sono unanimi nel considerare il tentativo d'assassinio contro il vicerè delle Indie, lord Lytton, come un fatto isolato, un'azione criminosa perpetrata da un impiegato malcontento, come un atto, insomma, difficile a prevedersi. Il *Times* lo chiama un incidente *à sensation*, e non vi ravvisa nessun sintomo di complotto, nè la minima traccia di un piano.

Un telegramma da Bombay, in data 12 dicembre, spedito allo *Standard*, contiene i seguenti particolari sui recenti combattimenti tra inglesi e afghani:

" Sette combattimenti di seguito ebbero luogo presso Cabul. Era stato deciso che il generale Massy, colla sua cavalleria, opererebbe l'11 dicembre la sua congiunzione colla brigata Macpherson, sulla strada di Guzni, in modo da impedire ai reggimenti afghani, provenienti da questa città e formanti un contingente di 10 mila uomini, di unirsi ai reggimenti che venivano dal Kohistan.

" La cavalleria arrivò la prima al sito convenuto. La brigata d'infanteria, avendo trovato degli ostacoli nella sua marcia, fu attaccata dagli afghani, che erano molto numerosi. Le truppe inglesi erano poco numerose e non contavano che tre squadroni di cavalleria con una batteria d'artiglieria montata. Appena il nemico ebbe principiato l'attacco, l'artiglieria aperse il fuoco con risultati importanti, ma gli afghani si spingevano innanzi ed i cannoni erano in pericolo, quando la cavalleria venne a fare una carica per dare all'artiglieria il tempo di mettersi al sicuro.

" Il nemico accolse la carica con un fuoco ben nutrito e micidiale, e quantunque scosso nel centro, avviluppò la cavalleria e procedette all'assalto dei cannoni. La cavalleria caricò nuovamente per aprirsi un varco e coprire l'artiglieria, ma ciò non valse ad arrestare la marcia degli afghani. Avendo tentato invano di salvare i cannoni, perchè tutta la vallata è intersecata da canali di irrigazione e da stagni, gli artiglieri li abbandonarono in un corso d'acqua e raggiunsero la cavalleria, colla quale incominciarono a battere in ritirata di fronte al nemico.

" In questo punto comparve la brigata di Macpherson, ma gli afghani non attesero il suo arrivo e marciarono sopra Cabul. Il colonnello Mac Gregor, secondato dalla cavalleria e dall'artiglieria, andò a ricuperare i cannoni.

" Il 9° reggimento dei lancieri ha sofferto enormemente nelle due cariche. Gli altri reggimenti ebbero perdite di molto minori. "

Il telegrafo annunzia oggi che il paragrafo 2° del progetto di legge sull'esercito ha ottenuto nella Camera dei deputati del Reichsrath austriaco la necessaria maggioranza dei due terzi di voti. La legge ritornerà quindi per la seconda volta alla Camera dei Signori, la quale l'aveva già approvata la prima volta all'unanimità di voti.

Nella discussione ch'ebbe luogo in questa occasione emersero particolarmente due discorsi, quello del signor Schmerling che è il capo del partito costituzionale della Camera dei Signori e quello del ministro della guerra, signor Horst.

Il signor Schmerling dichiarò anzitutto che le proposte della Commissione non involvono alcuna questione di fiducia o di sfiducia. Egli è convinto che qualunque Governo avrebbe presentato un progetto uguale a quello in discussione, salva forse qualche lieve modificazione, perchè tale progetto corrisponde appunto alle esigenze del momento. L'oratore dimostra che nessun sollievo ne deriverebbe alla popolazione se, in luogo di una riduzione numerica dell'esercito, la concessione o votazione si limitasse a un numero minore di anni. Il nucleo della quistione non stare negli 800,000 uomini dell'esercito stanziale, ma sibbene nei 500,000, quasi tutti ammogliati, della riserva. Il riguardo alla integrità dello Stato stare assolutamente in prima linea e consigliare senz'altro di aderire alla proposta. L'oratore non crede privo di qualche fondamento il desiderio di una diminuzione del tempo di servizio di presenza, e ritiene che a raggiungere questo scopo si potrà adoprarsi in via amministrativa e, più tardi, forse anche in via legislativa. Del resto nelle stesse condizioni di diritto pubblico trova giustificata la proposta del governo che la forza numerica dell'esercito sia definitivamente stabilita per un periodo più lungo.

L'oratore combatte decisamente l'opinione che il Parlamento, votando la legge proposta, si privi, per i prossimi dieci anni, del diritto di ridurre l'esercito. Se una tale riduzione sarà concessa dalle circostanze non mancheranno mezzi di costringervi un governo che vi si rifiutasse, come p. e. il diniego del contingente di coscritti. Schmerling arriva alla conchiusione che il Parlamento deve farsi fautore della legge militare, e non può d'altra parte ammettere che si possa nemmeno parlare di una abdicazione dei privilegi della rappresentanza popolare. Si tratta, è vero, di una parziale limitazione delle prerogative del Parlamento, ma non mai di una estinzione delle stesse. Per dovere e convinzione l'oratore voterà dunque per la proposta della Commissione.

Il discorso del ministro de Horts suona come appresso:

" Il dibattimento testè chiuso è stato veramente, e sotto l'aspetto tecnico e sotto l'aspetto politico, così splendido ed esauriente, che sarebbe davvero superfluo che io mi accingessi a lunghe dilucidazioni; anzi sarebbe immodestia se volessi accennare alle mie già note deduzioni sviluppate nella Camera dei deputati. Ma come assoluto dover mio considero quello di porger in nome del governo i più sentiti ringraziamenti, tanto alla Commissione quanto a tutti gli onorevolissimi oratori della Camera dei Signori di aver accolto come giuste le vedute governative nella importantissima quistione che si sta discutendo.

" Lo sviluppo dato in questa Camera alla quistione noi lo consideriamo come un preziosissimo attestato che il governo, nel presentare e sostenere il progetto di legge, altro non ha fatto che obbedire alle imperiose esigenze della ne-

cessità. Certo è un increzioso dovere quello di chieder sacrifizi penosi, in tempi difficili, ma il governo si dà nello stesso tempo ogni premura di mitigare le sue richieste coi maggiori possibili risparmi, seguendo in ciò i comandi fattigli pervenire dalla Corona. In prova di ciò mi sia permesso di dire che S. M. l'imperatore si è degnato di ordinare che l'Amministrazione di guerra abbia da sostenere dal bilancio ordinario, senza chiedere per ciò un credito speciale, tanto gli aumenti di pigione ed altre rifusioni per alloggi dipendenti dalla nuova legge sugli acquartieramenti, quanto anche le spese per gli esercizi militari della riserva, omessi nel 1879, ma indispensabilmente necessari nel 1880; cosa questa che corrisponde ad un risparmio effettivo di più di quattro milioni, dei quali ricadono ad immediato benefizio dei comuni e delle popolazioni i due milioni di nuova spesa dipendente già da una legge.

" Per ciò poi che riguarda lo stare attenti al momento in cui si potrà disarmare, mi trovo in grado di dichiarare che l'ultimo alinea della relazione motivata, che illustra la proposta governativa e che fu anche riprodotto testualmente nel rapporto della Commissione, è da intendersi non soltanto come un impegno dell'attuale governo, ma avrà e manterrà la sua alta e piena significazione, a senso del § 13 della legge militare, affatto indipendentemente dagli uomini che sedessero su questi seggi. E in questo è da sperare che si ravviserà quella tranquillante assicurazione che troppo naturalmente si chiede da tutti di fronte ai sacrifizi chiesti al patriottismo. „

Appena il bilancio delle spese per l'esercizio 1880, modificato dal Senato francese, tornò davanti alla Commissione generale della Camera, il presidente della Commissione medesima constatò come in parecchie circostanze, e particolarmente a proposito del bilancio del 1877, la Camera abbia dovuto occuparsi del diritto di emendamento del Senato, la qual questione, se non era stata risoluta in massima, era però stata risoluta in fatto, giacchè una o più delle modificazioni introdotte dal Senato nel bilancio erano poi state sancite dalla Camera dei deputati. La discussione ebbe termine senza che venisse presa alcuna deliberazione formale dalla Commissione.

Riferendosi alle discussioni che intorno ad una tale questione ebbero luogo appunto per occasione del bilancio 1877, i *Débats* rammentano come la discussione medesima abbia allora rischiato di degenerare in conflitto.

" Dopo di quell'epoca, proseguono i *Débats*, le elezioni del 5 gennaio 1879 hanno fatto entrare in Senato una maggioranza repubblicana, che si troverà unita e compatta ogni volta che si tratterà di difendere il principio repubblicano e le nuove istituzioni che la Francia si è date; ma che non è meno gelosa dei diritti e delle prerogative del Senato.

" Il signor Varroy era relatore del bilancio del 1879, come lo è anche del bilancio del 1880, e quando, il 22 dicembre dell'anno passato, il bilancio emendato dal Senato gli venne fra mano la seconda volta, dopochè la Camera ebbe adottata una parte delle modificazioni che vi erano state introdotte, il relatore pronunziava tra le generali approvazioni queste parole: " Il Senato, così come esso fece per i bilanci del 1877 e 1878, usando del suo *incontestabile* diritto di emendamento, aveva modificato, ecc. La vostra Commissione di finanza, giudicando che il Senato debba ispirarsi alle idee di concordia che hanno determinato i suoi voti definitivi sui bilanci precedenti, vi propone di adottare il progetto tal quale esso venne votato dalla Camera dei deputati.

" Sicuramente, proseguono i *Débats*, la maggioranza presente del Senato è così inchinevole allo spirito di concordia quanto lo era e più ancora di quanto lo fosse la maggioranza del 1878. Ma essa non è meno decisa a difendere energicamente i suoi diritti e le sue prerogative.

" La Camera si è contentata finora di una riserva sulla questione di massima, inserendola nella relazione della sua Commissione. Forsechè adesso che la grande maggioranza del Senato è sinceramente devota alla Repubblica non si vorranno più usare riguardi, e quello che non si osava esigere da una maggioranza ostile, si vorrà pretendere da una maggioranza amica?

" Questo sarebbe un singolare ragionamento. Laonde è difficile supporre che la maggioranza della Camera, e nemmeno la maggioranza della Commissione del bilancio, consentano a lasciarsi trascinare sulla via esclusiva indicata dai signori Floquet e Clemenceau, i quali vorrebbero che la Camera proclamasse senza più il principio della sua prerogativa in materia finanziaria.

" Così è che nella Commissione del bilancio si sono elevate delle voci autorevoli per insistere affinchè si prescinda per adesso dal sollevare una questione che venne pretermessa l'anno scorso e che potrebbe opportunamente lasciarsi da banda anche quest'anno. „

Il telegrafo ci ha già annunziato come ad onta di queste riflessioni la Commissione del bilancio abbia respinte tutte le modificazioni votate dal Senato rispetto ai preventivi del nuovo anno.

La discussione del bilancio delle finanze alla seconda Camera dei Paesi Bassi ha prestato al ministro Vissering l'occasione di affermare una volta più l'attaccamento del governo olandese ai principii del libero scambio.

Il ministro ha energicamente respinte le suggestioni di alcuni deputati i quali vorrebbero vedere i Paesi Bassi rientrare nelle tradizioni del protezionismo, almeno riguardo alle loro relazioni colla Germania.

Il signor Vissering ha ugualmente mantenuto il suo sistema di imposte dirette per colmare il disavanzo del bilancio, disavanzo sempre crescente in causa delle spese enormi derivanti dall'insegnamento primario dopo l'applicazione della legge del 1878.

Tuttavia il ministro non si è dichiarato nemico assoluto dei tributi indiretti, ma egli non li vuole che in mancanza di meglio. Senza precisare fin d'ora il suo piano finanziario, il ministro ha tracciato in termini generali il sistema ch'egli intende seguire.

Egli proporrà tra breve la introduzione di nuove imposte per colmare il disavanzo esistente. Definita questa questione, egli proporrà alla Camera la diminuzione dei diritti di registro, salvo a trovare l'equivalente di un milione e mezzo di fiorini. Da ultimo proporrà un nuovo ordinamento delle relazioni finanziarie fra lo Stato ed i comuni i quali presente-

mente ricevono dall'erario i quattro quinti dell'imposta fondiaria come indennità per la perdita dei dazi comunali.

Il bilancio del signor Vissering è stato votato all'unanimità meno un voto. Tutti i partiti, liberale, conservatore e clericale, hanno voluto dare al ministro delle finanze un voto di fiducia.

Il generale Erasmo Escala, comandante in capo dell'armata chilena, ha indirizzato al suo governo il seguente rapporto sul combattimento nel quale fu presa Pisagua:

" Dopo una navigazione di quattro giorni e mezzo ci siamo presentati dinanzi Pisagua il 2 novembre, alle sei del mattino, e dopo una ricognizione della rada e delle opere di difesa del nemico il *Cochrane* incominciò il fuoco alle sette. Subito dopo il *Cochrane* apersero il fuoco anche l'*O' Higgins*, il *Magallanes* e la *Cavadonga*. In brevissimo tempo abbiamo posto fuori di combattimento un pezzo d'artiglieria nemica al sud. Poco dipoi incominciò lo sbarco delle nostre truppe per scacciare il nemico dalle formidabili posizioni che esso occupava sulla sponda del mare. Dopo un combattimento accanito di tre ore, i nostri soldati inalberavano il vessillo chileno nel campo degli alleati, situato su di una altura quasi inaccessibile, a più di 300 metri al disopra del livello del mare.

" Durante questo tempo sbarcava un'altra divisione della nostra armata, e verso la fine della giornata noi dominavamo le alture con tremila uomini.

" L'occupazione di Pisagua ci costa 300 uomini tra morti e feriti. Le perdite del nemico sono molto più considerevoli. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16. — Il ministro delle colonie dichiarò al Senato che il ministero è d'accordo sull'abolizione della schiavitù.

Costantinopoli, 16. — I commissari greci indirizzarono alla Porta una nota, chiedendo la convocazione di una nuova seduta, nella quale si discutano nuove proposte.

La Russia non insiste nella sua proposta riguardante il passo collettivo da farsi dalle potenze a Costantinopoli, per affrettare la consegna di Gusinje ai montenegrini.

Vienna, 17. — La *Gazzetta di Vienna* annunzia che il conte Wimpffen è stato nominato ambasciatore presso la Corte di Roma.

Vienna, 17. — La Camera dei deputati procedette nuovamente alla votazione del paragrafo 2° del progetto di legge sull'esercito.

Centottanta deputati votarono in favore e 133 contro. La maggioranza di due terzi non essendosi ottenuta, il paragrafo fu respinto.

La proposta di prorogare la legge per tre anni fu pure respinta.

La Camera dei signori approvò i progetti relativi alla peste bovina e alla proroga dei trattati di commercio colla Francia e colla Germania.

Calcutta, 17. — Le comunicazioni col generale Roberts sono ora interrotte.

Cairo, 17. — Il generale Marriot, presidente dell'Amministrazione europea delle strade ferrate, è morto.

Calcutta, 17. — Il generale Roberts ha oltre 7,000 uomini di effettivo, trovasi in posizioni fortemente trincerate ed ha viveri per 5 mesi.

Tutte le forze inglesi sono concentrate a Scherpour, ove un attacco del nemico sarà certamente respinto.

Lord Lytton considera la posizione del generale Roberts come perfettamente sicura.

Furono intercettate alcune lettere che chiamano parecchie tribù sotto le armi.

Un reggimento e mezzo di fanteria, uno di cavalleria ed una batteria furono spediti di rinforzo al generale Roberts. Si sta formando una divisione composta di 10 reggimenti di fanteria, 4 di cavalleria e di 3 batterie.

Berlino, 17. — La Camera discusse la petizione del comune di Elbing, relativa alla decisione del ministro dei culti contro la creazione in Elbing di scuole simultanee per tutte le confessioni.

Il ministro dei culti respinse il rimprovero che il governo tenda ad una reazione ecclesiastica, accentuò la necessità di mantenere il carattere confessionale nelle scuole primarie, e disse che è dovere del governo di proteggere la minoranza ecclesiastica.

La discussione continuerà domani.

La Camera dei signori approvò il progetto per il riscatto di alcune strade ferrate.

Durante la discussione, il maresciallo Moltke dimostrò l'importanza delle strade ferrate come un mezzo di guerra.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 7 dicembre 1879, presieduta dal C. Q. SELLA.

Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta, il segretario presenta la grande quantità di libri giunti in dono durante le ferie accademiche, tra i quali 124 volumi donati da S. M. il Re, riguardanti la storia della Monarchia e dell'antico Piemonte, e i non pochi inviati in dono da soci dell'Accademia. Dà conto della corrispondenza avutasi pel cambio degli Atti, e comunica alcuni programmi di concorsi banditi da Istituti scientifici, nazionali e stranieri.

I soci CREMONA, BETOCCHI, FERRI, TOMMASI-CRUDELI, ed il PRESIDENTE, presentano alcuni libri inviati in dono all'Accademia.

Il PRESIDENTE presenta i volumi del testè compiuto anno accademico 1878-79, soggiungendo che essendosi già fatto un dovere di presentarli egli stesso a S. M. il Re, ebbe da Questi le più lusinghiere parole di aggradimento, e le più benevole espressioni di interessamento per lo sviluppo dell'Accademia.

Il PRESIDENTE ricorda i Concorsi ai premi che si conferiscono per mezzo dell'Accademia. I grandi premi di S. M. il Re Umberto, di lire 10,000 ciascuno, per l'*Astronomia*, *Scienze biologiche*, *Filologia* e *Linguistica*, ed *Archeologia* scadono il 31 dicembre 1879; per la *Mineralogia* e *Geologia*, come pure per le *Scienze giuridiche* e *politiche*, il 31 dicembre 1880.

I sei premi del Ministero della Istruzione Pubblica pel 1879-80, ciascuno di L. 3000, sono assegnati ai migliori lavori sopra argomenti di *Scienze matematiche, fisiche* e *naturali*, o di *Scienze morali, giuridiche ed economiche*, o di *Filologia classica*, presentati dagl'insegnanti nelle scuole e negli Istituti classici e tecnici, prima del 1° maggio 1880.

I Concorsi ai premi Carpi di L. 500, uno sulla *Fisica matematica*, un altro sulla *Matematica*, scadono al 31 dicembre 1879. Il Concorso al terzo premio verte *Sugli organi e sulle funzioni vitali delle piante*, e scade il 31 dicembre 1880.

Il Concorso al premio Cossa di L. 1000, sulla *Storia critica delle teorie finanziarie in Italia dal secolo* XVI *fino alla prima metà del secolo attuale inclusiva*, scade il 31 marzo 1880.

Il premio del Municipio di Sassoferrato, in L. 5000, per una *Biografia di Bartolo da Sassoferrato*, e quello del signor Gerson da Cunña in L. 1000, *Sulle relazioni antiche e moderne tra l'Italia e le Indie*, scadono il 31 dicembre 1881.

Per tutti questi concorsi, l'epoca della scadenza fissata sarà rigorosamente mantenuta, e saranno ammessi al concorso soltanto quei concorrenti, la cui domanda sarà pervenuta all'Accademia in tempo.

Annunzia quindi con rammarico la morte dei corrispondenti GHERARDI, PESCATORE, CHEVALIER, e legge un cenno necrologico del Gherardi.

Lo stesso PRESIDENTE dà contezza di uno splendido dono del signor G. Michelotti, consistente in una collezione paleontologica che comprende più di 3000 specie e 20,000 esemplari di fossili terziari, e legge le seguenti due lettere:

« TORINO, 5 aprile 1879.

« *Carissimo amico,*

« Voi sapete che ho spesa gran parte della mia vita nello studio dei fossili terziari del Piemonte e di qualche altra regione italiana.

« Voi sapete ancora che per far meglio questi studi io ho dovuto mettere assieme una collezione di fossili, la quale contiene oltre la decina di migliaia di esemplari. Del resto voi mi avete più volte fatto il piacere di visitare questa collezione, e sapete altresì che gli esemplari tutti sono stati possibilmente bene determinati tanto per la loro provenienza che per le specie o varietà, e che non solamente furono studiati da paleontologi italiani, ma anche da stranieri, e come dessi abbiano servito a suddivisioni del terreno terziario in Italia.

« Ora io sono più vecchio del nostro compianto e carissimo amico il prof. B. Gastaldi; ed il veder venir meno lui più giovane e più forte, mi determina provvedere fin d'ora perchè non vada disperso un materiale che parmi prezioso, e che in ogni caso ha costato cinquanta anni di coscienziose fatiche. Poichè voi, mio caro amico, siete presidente della R. Accademia dei Lincei e sempre vi siete interessato nelle geologiche discipline, ed avete l'obbligo di occuparvi del movimento scientifico del paese, io pongo la mia collezione predetta a vostra disposizione, acciò le diate quella destinazione che crederete essere del maggior interesse scientifico dell'Italia nostra.

« Nello staccarmi da oggetti che ho studiati e che tanto mi hanno interessato per molti anni, io ho una condizione sola da apporre, o meglio un desiderio solo da manifestare, ed è che rimangano insieme riuniti in guisa da costituire una collezione che io credo abbastanza completa per determinare i terreni che ho studiati.

« Godo rimanere

« *Vostro affezionato amico*

« GIOVANNI MICHELOTTI. »

" *Al chiariss. sig. comm.* QUINTINO SELLA
" Presidente della R. Accademia dei Lincei. „

« ROMA, 8 aprile 1879.

« *Carissimo amico,*

« Ho ricevuto la vostra lettera del 5 corrente con cui mi fate arbitro della destinazione da darsi alla vostra preziosa collezione paleontologica.

« Permettete anzitutto, che come cittadino io esprima tutta la mia ammirazione per il vostro atto generoso e patriottico. Quanti tesori scientifici ed artistici vediamo ogni giorno miseramente sciupati, perchè coloro, che con grande sacrifizio di tempo e di mezzi li posero insieme, non provvidero, quando il potevano, alla loro destinazione!

« Io vi sono poi riconoscente per l'alto onore, che fate all'Accademia dei Lincei ed a me, eleggendomi, come presidente di quella, a disporre della vostra collezione.

« Il mio pensiero fu per il Museo di Torino, giacchè ben ricordo che la raccolta vostra contiene grande copia di fossili piemontesi.

« Ma ho dovuto riflettere che il Museo di Torino è già assai ben fornito di cose del Piemonte, e che quindi per molta parte la vostra collezione ivi sarebbe un duplicato.

« D'altra parte ho considerato: che i terreni terziari, così bene illustrati dai vostri fossili, interessano tutta Italia; che nella Università di Roma si stanno costituendo i Musei di Storia naturale; finalmente che tutte le parti del Regno debbono essere rappresentate nelle collezioni della sua Capitale definitiva.

« Quindi, se il Governo accetta e si impegna di tenerla unita, io assegno la vostra collezione paleontologica al Museo di Storia naturale dell'Università dell'alma Roma, che ogni buon italiano ama come il suo comune natìo.

« Gradite tutta la stima e tutta l'amicizia

« *Del vostro affezionatissimo*

« Q. SELLA. »

" *Ill. sig. cav.* GIOVANNI MICHELOTTI
" Torino. „

Soggiunge che il Ministro della Pubblica Istruzione accettava il dono, impegnandosi a non disgiungere la collezione.

Il socio CREMONA propone che l'Accademia mandi per mezzo del suo presidente i suoi ringraziamenti all'egregio donatore, ricordando in pari tempo gli alti meriti scientifici dell'avo FRANCESCO DOMENICO MICHELOTTI (a. 1710-1787), il creatore dell'idraulica sperimentale, e degli zii TERESIO MICHELOTTI (a. 1762-1819) e IGNAZIO MICHELOTTI (anno 1764-1846), pur essi distinti idraulici e, come il padre, membri dell'Accademia delle Scienze di Torino.

È approvata all'unanimità la seguente risoluzione: "L'Accademia, lieta dell'occasione di ricordare i grandi servigi resi alla scienza dagli idraulici Michelotti, fa plauso al cavaliere Giovanni Michelotti per lo splendido dono della sua magnifica collezione paleontologica. „

Lo stesso PRESIDENTE dà quindi comunicazione delle Memorie e Note inviate all'Accademia durante le ferie accademiche. Il socio BELLAVITIS ne presentava tre: la 1ª *Sulla scrittura doppia*. L'autore considera le funzioni algebriche a due variabili. Per eseguire la trasformazione della funzione implicita in esplicita si serve dello scacchiere o parallelogrammo algebrico. Fa alcuni sviluppi in serie a potenze crescenti o decrescenti di una delle variabili.

Considera quindi la curva che rappresenterebbe la funzione a due variabili, e dai primi termini dello sviluppo ne ricava le singolarità all'origine delle coordinate, ed all'infinito, come i punti di flesso o di regresso e gli assintoti.

La 2ª *Sullo sviluppo in serie delle funzioni implicite*, e la 3ª *Sulla statica*. L'autore accenna dapprima alla complicazione delle costruzioni della Statitografica nella determinazione della risultante di un sistema di forze nello spazio.

Crede più conveniente in tali casi il servirsi del metodo

analitico. Espone un modo spedito, facendo uso delle coordinate plucheriane delle rette nello spazio e dei principii delle equipollenze. Lo applica alla ricerca delle tensioni o pressioni sofferte da sei spigoli di un tetraedro gravato di un dato peso al vertice.

Passa quindi al caso delle forze contenute in un sol piano tenendo lo stesso metodo.

Fa uso dei principii stabili per il calcolo delle tensioni e pressioni in una travata rettilinea a traliccio triangolare.

Estende poscia il metallo al calcolo delle forze parallele situate in un piano o nello spazio: ed in ultimo porge l'espressione delle aree e dei volumi colle coordinate plucheriane.

Il socio CANNIZZARO presentava 4 Note: la 1ª dei professori PATERNÒ e SPICA, *Sull'acido cimencarbonico;* la 2ª di PATERNÒ, *Sull'analisi chimica del solfato sodico della Sicilia*; la 3ª di PATERNÒ e CANZONERI, *Sui prodotti di ossidazione dei derivati alcoolici del timol naturale e del sintetico;* la 4ª di PATERNÒ e SPICA, *Sul cimene dell'alcool cuminico.*

Il socio CREMONA presentò una Nota del prof. BERTINI, *Sulla congruenza di secondo ordine, sesta classe e prima specie, dotata soltanto di superficie focale.*

Il signor F. ORSONI, direttore dell'Osservatorio Meteorologico-Agrario di Noto, inviò una sua Memoria intitolata: *Tavole Eno-Ampelotecniche dell'Agro di Noto, ovvero i volumi chimici di alcool nei più celebri vini della città di Noto.*

Si passò quindi alla lettura delle seguenti Relazioni, sopra Memorie presentate da estranei, delle quali la Classe, a proposta delle relative Commissioni, approvò in tutto o in parte la stampa negli Atti Accademici, colle consuete riserve relative alla spesa, ed ai mezzi dell'Accademia.

CREMONA (relatore), anche in nome del collega BATTAGLINI, sopra una Memoria dell'ingegnere CAMILLO GUIDI, assistente presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, stata presentata all'Accademia lo scorso settembre, ed avente per titolo: *Sulla determinazione grafica delle forze interne nelle travi omogenee e reticolari, appoggiate agli estremi, e soggette ad un sopracarico mobile.*

La ricerca delle azioni taglianti e flettenti nelle varie sezioni di una trave piena, e quella delle azioni longitudinali nei membri di una travatura reticolare, allorquando esse vengono assoggettate a carichi mobili (siccome avviene pei ponti delle strade ferrate) costituiscono uno de'problemi più interessanti della meccanica applicata. La statica grafica, che già aveva trovato nelle così dette *figure reciproche* un metodo puramente geometrico per determinare le forze interne nelle travature reticolari sottoposte ad un dato sistema di carichi fissi, doveva naturalmente proporsi il problema molto più arduo dello scoprire le leggi colle quali le forze interne variano allorchè i carichi sono mobili. Ed infatti questo problema è stato argomento alla Memoria inserita negli Atti della nostra Accademia (marzo 1878) dal professore Favero, il quale diede in essa il *metodo delle spezzate,* ormai messo al cimento dell'esperienza dell'insegnamento presso la nostra Scuola d'applicazione.

Ora l'ingegnere Camillo Guidi, che già per altro suo lavoro ebbe favorevole accoglienza da questa Accademia (giugno 1879), presenta, nella Memoria intorno alla quale stiamo riferendo, una nuova soluzione grafica del problema: sia per le azioni taglianti e flettenti in una trave piena (omogenea, come dice l'autore) caricata o direttamente o coll'intermezzo di *traverse* da pesi mobili, concentrati o continui, sia per gli sforzi longitudinali nelle aste d'una travatura reticolare, strettamente indeformabile, appoggiata agli estremi e ricevente l'azione d'un sopracarico uniforme mobile per mezzo di montanti verticali esteriori. Il metodo seguito dall'autore non è una semplice interpretazione di formole analitiche, ma è proprio della statica grafica, giacchè dipende essenzialmente dall'impiego di poligoni funicolari. Esso consiste nel decomporre lo sforzo che si vuol determinare, di qualunque natura esso sia, in due parti: l'una prodotta dalla reazione di un appoggio, e l'altra dal carico che si trova fra la sezione presa in considerazione e l'appoggio anzidetto. Spostandosi il carico, ciascuna parte dello sforzo è rappresentata dall'ordinata di una certa linea, così che lo sforzo è sempre dato dal segmento di ordinata compreso tra le due linee, chiamate dall'autore *diagrammi.* Il primo diagramma è il medesimo per tutte le sezioni; il secondo varia da sezione a sezione, se si tratta di azioni flettenti; ma per le azioni taglianti il secondo diagramma rimane invariabile di forma, onde basta trasportarlo parallelamente all'asse del solido, quando si vogliano considerare le successive sezioni. Questo risultato estremamente semplice forma uno de'punti più interessanti della Memoria, giacchè riduce la ricerca de'massimi degli sforzi ad un'operazione della più grande facilità ed evidenza. Nell'ultima parte della Memoria, dove l'autore si occupa delle travature reticolari munite di controdiagonali, egli costruisce il secondo diagramma per ciascuna delle aste diagonali, e dal modo di comportarsi di esso rispetto al primo deduce la soluzione del quesito quante controdiagonali siano necessarie per evitare che i pezzi debbano alternativamente andar soggetti a sforzi di tensione e di pressione.

Crediamo che questo rapido sunto di ciò che è contenuto nello scritto del signor ing. Guidi basti a dare una chiara idea della utilità, almeno teorica, e della novità della soluzione da lui data di un importante problema della scienza delle costruzioni. Proponiamo adunque che l'Accademia onori questa Memoria coll'inserirla ne'suoi Atti.

MENEGHINI (relatore), a nome anche del socio COSSA; sulla Memoria dei dottori L. CRESTI e B. LOTTI, intitolata: *Studi sopra i soffioni boraciferi della Toscana.*

Gli autori hanno preso in esame i soffioni di una località detta Cagnesi, sita tra Volterra e Monterotondo. Il terreno da cui erompono è formato di un calcare ceroide compatto con tracce di *gasteropodi,* il quale riposa su di un calcare cavernoso, e può ascriversi ad un piano del *lias.*

Istituite tutte le opportune e più dilicate ricerche analitiche, gli autori hanno trovato che i vapori di quei soffioni e le loro acque di condensazione non contengono nè acido solfidrico, nè acido borico. E dalla mancanza tanto di gesso nella prossimità di tali soffioni, quanto di boro nelle incrostazioni circostanti, deducono non essersi mai verificata la presenza dei due acidi in quei vapori.

Questo risultato e l'assenza delle rocce ofiolitiche nel terreno da cui emanano i soffioni, inducono a credere che real-

mente l'acido solfidrico e borico caratteristici dei soffioni di altri luoghi, siano dovuti al passaggio del vapore acqueo sul serpentino. Ciò che per primo asseriva e dimostrava il professore Bechi di Firenze nella sua Memoria inserita negli Atti dell'Accademia dell'anno 1877-78.

Gli autori si propongono di continuare le loro ricerche per dilucidare maggiormente la questione.

Il relatore propone l'inserzione di un estratto di quella Memoria nei Transunti.

(*Continua*)

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 17 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 0,5	3[4 coperto	Minimo al mattino — 10°,3.
Venezia	+ 2,4	tutto coperto	Vento forte, gelate e mare agitato nelle 24 ore. Neve da mezzodì alle ore 3.
Genova	+ 3,8	tutto coperto	Vento forte di N. nelle 24 ore.
Pesaro	+ 0,7	tutto coperto	Gelate dalle ore 3 pom. di ieri a mezzodì.
Firenze	+ 4,0	tutto coperto	Minimo delle 24 ore — 0°,5, massimo + 4°,2. NE. forte, nevica ai colli.
Roma	+ 8,2	tutto coperto	Poche goccie alle ore 4 3[4 di ieri. Minimo al matt. + 1°,0. Il min. di ieri era + 3°,8 e non + 1°,8.
Foggia	+ 3,8	pioggia	
Napoli	+ 7,0	tutto coperto	Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Lecce	+ 9,5	3[4 coperto	Massimo + 9°,9, minimo + 7°,1.
Palermo	+ 13,3	1[2 coperto	

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 21 dicembre 1879, all'ora una pomeridiana, nella sala dell'Accademia, in Campidoglio.

Regia Marina. — La R. cannoniera *Scilla* è giunta il 13 corrente a Rio Janeiro. A bordo tutti in buona salute.

Il 15 corrente il R. avviso *Agostin Barbarigo* è arrivato a Genova.

La Vega. — Siamo lieti, scrive il *Roma* di Napoli, di annunciare per i primi il non lontano arrivo nel nostro porto della *Vega*, con a bordo la spedizione svedese del Pacifico.

Di essa spedizione fa parte il luogotenente di vascello della marina italiana sig. Bove.

La nostra Napoli sarà la prima grande città europea in cui approderanno gli arditi ed ormai celebri viaggiatori.

Lavori idrografici della Regia Marina. — Nell'ultimo fascicolo (dicembre 1879) della *Rivista Marittima* si legge:

I lavori eseguiti dalla Commissione idrografica, sotto la direzione del capitano di fregata signor G. B. Magnaghi, nell'isola di Sardegna, in prosecuzione di quelli già fatti nel 1878, sono i seguenti:

a) Misura di una base nel piano di Chilivani, secondo le prescrizioni della Commissione del Grado;

b) Riattacco della base alla triangolazione;

c) Si è compita la triangolazione di prim'ordine della parte nord della Sardegna, nonchè eseguite le stazioni di secondo ordine di Corsica che servono al riattacco delle due isole;

d) Triangolazione di dettaglio di tutta la parte di costa che dal golfo Brandinchi corre a Capo Testa, nonchè della parte che è compresa fra il paese di Castel Sardo Asinara e Monte Argentiera;

e) Rilievi completi topografici ed idrografici, alla scala del 10,000, di tutti i passaggi, ancoraggi, compresi fra il golfo Brandinchi e Capo Testa, con annesso lo stretto di Bonifacio e le isole Lavezzi e Cavallo Perduto.

Compiuto il rilievo topografico ed idrografico dal fiume Coghimas al Monte Argentiera;

f) Si determinarono accuratamente i nuovi pericoli scoperti, e furono pure esaminati attentamente gli antichi;

g) Due stazioni mareometriche, una all'isola Maddalena (Cala Gavetta), l'altra a Portotorres;

h) Alcune vedute di costa da inserirsi nei piani di prossima pubblicazione.

Dall'ufficio topografico in Genova furono pubblicati nel 1879:

i) Il foglio 10 da Silvi a Punta Penna corredato del piano di Ortona ed illustrato con due vedute.

Il foglio 12 del lago Lesina al faro di Vieste, illustrato di tre vedute.

Il 21 da Torre dell'Ovo a Torre Scanzano con 3 vedute.

Il 22 da Torre Scanzano a Trebisacci con una veduta.

Il 23 da Trebisacci a Punta Alice con 5 vedute.

Il 24 da Punta Alice a Capo Colonne corredato di un piano dell'ancoraggio di Cotrone e del piano del porto di Cotrone con 4 vedute.

Il 58 da Cotrone a Sant'Andrea del Jonio, col piano dell'ancoraggio di Capo Rizzuto. Le vedute che illustrano questo foglio sono tre.

Il 59 da Sant'Andrea del Jonio a Torre di Gerace con una veduta.

Il foglio 69 pubblicazione provvisoria in autografia della Reale e Fornelli.

Il foglio 70 pubblicazione provvisoria in autografia degli ancoraggi posti fra la Maddalena, Caprera e la Sardegna.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 17 che il defunto signor Innocente Gregoletto lasciava alla Casa di Ricovero di quella città la somma di L. 1500, esente da tasse.

Il freddo in Asiago. — Il conte Almerico da Schio, direttore dell'Osservatorio meteorologico dell'Accademia olimpica, scrive al *Giornale di Vicenza*:

« La mattina del 4 dicembre il termometro a minima dell'Osservatorio di Asiago scese a 22° *almeno* sotto lo zero. Dico almeno, perchè la scala di quel termometro non va più giù, e l'indice si arrestò necessariamente a quel limite. L'osservatore, sig. Cristiano Rigoni, crede che altrimenti sarebbe disceso fino a — 27°.

Una vittima del freddo. — Alla *Sentinella Bresciana*, del 17, scrivono da Orzinuovi:

Domenica sera un giovane di circa 35 anni, garzone di un mugnaio di Barco, usciva verso le nove da un'osteria di Orzinuovi, alquanto avvinazzato. Giunto a pochi passi dagli spalti del borgo, ebbe un travaglio sì che rigettò il cibo poco prima inghiottito, e cadde sulla strada. L'indomani mattina alle sei alcuni passanti trovarono in quel luogo un corpo gelato, era quello del povero

garzone che sembra sia rimasto vittima del freddo, mentre era in preda al malessere causato dal vino bevuto. Trasportato nella caserma dei RR. carabinieri a nulla valsero le cure prodigate per far rivivere quel disgraziato.

La galleria del Gottardo. — Al *Journal de Genève* telegrafano il 15 dal Gottardo:

Nella settimana passata il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 4 10 dalla parte di Gœschenen, e di metri 28 50 dalla parte di Airolo. Totale, metri 32 60. Media quotidiana, 4 65. Per terminare la galleria rimangono ancora da forare 463 metri e 70 centimetri.

Decessi. — A Vienna, in età di soli 56 anni, è morto Antonio Langer, scrittore che godeva di una grande e meritata popolarità in Austria quale critico, romanziere e drammaturgo. Antonio Langer era l'editore ed il redattore dell'*Hansjoergel*, giornale satirico ebdomadario scritto nel dialetto viennese, e che, sotto una apparente bonomia, sferzava senza misericordia le stranezze, le ingiustizie, le malignità e le sciocchezze umane.

— Leggiamo nella *Indépendance Belge* del dodici che secondo quanto riferisce un viaggiatore giunto di recente da Zanzibar, in quella città correva voce che Mirambo, il sultano dell'Ounyamwesi, fosse morto. È noto che il primo rapporto del capitano Cambier ci apprese che quel re negro era il *fratello di sangue* del capitano capo della prima spedizione dell'Associazione internazionale africana. Il re Mirambo, detto da Stanley il *Bonaparte nero*, era un grande amico dei bianchi, e li accoglieva con piacere nei suoi Stati.

— Il pittore Frantz Ittenbach è morto a Dusseldorf in età di 66 anni. Ittenbach era pittore di quadri di argomenti religiosi.

— Teodoro Moracoscki, che nel 1831 era stato ministro degli affari esteri del governo insurrezionale di Polonia, è morto a Parigi in età di 80 anni. Con il poeta Bohdan Zaleski, il Moracoscki era l'ultimo superstite dei patrioti polacchi inviati dagli insorti alla Dieta di Varsavia.

— A Parigi, vittima di una congestione cerebrale provocata dal freddo eccessivo, morì la signora Luigi Figuier, autrice di parecchi lavori pubblicati dalla *Revue des Deux-Mondes* e di pregevoli *Novelle*. Nel 1869 l'estinta fece rappresentare all'Odéon una sua commedia intitolata *Guttenberg*, e alcuni anni dopo, al teatro di Cluny, un dramma intitolato *Il Presbiterio*.

— In età di 84 anni è morto a Parigi il senatore Paolo Dupont, fondatore e direttore della Tipografia Amministrativa e delle Strade Ferrate. Ex-deputato della Dordogne sotto il regno di Luigi Filippo e sotto quello di Napoleone III, il signor Paolo Dupont fu eletto senatore da quel dipartimento alle prime elezioni.

— Domenica scorsa, a Londra, cessò di vivere Villiam-John Cavendish-Scott-Bentinck, quinto duca di Portland. Membro della Camera dei Comuni dal 1824 al 1826, eppoi membro della Camera dei lordi, il duca di Portland era un conservatore devoto alle amministrazioni di lord Derby e del signor Disraeli e fu specialmente celebre per le sue eccentricità. Il duca di Portland aveva 81 anno.

— I giornali di Londra annunziano pure la morte di sir William Boxall, distinto pittore di ritratti e direttore, dal 1865 in poi, della pinacoteca di Londra detta la *National Gallery*. Sir William Boxall era ottuagenario, e fra i suoi quadri più pregevoli si citano questi: *La riconciliazione di Milton con sua moglie; Lear e Cordelia;* il ritratto del principe Alberto e quello di John Gibson.

— Dal *New-York Herald* si annunzia la morte, in età di 80 anni, di Pietro Goelet, uno dei più ricchi negozianti di Nuova York. Pietro Goelet discendeva da una di quelle famiglie francesi che emigrarono quando fu revocato l'editto di Nantes, e lascia una fortuna che si calcola ammonti a 100 milioni di franchi.

— Il *Précurseur* annunzia la morte di Giacobbe Jacobs, paesaggista e pittore di marine, professore all'Accademia di Anversa da 40 anni a questa parte ed ufficiale dell'ordine di Leopoldo.

— I giornali inglesi annunziano la morte del signor Granville Harcourt-Vernon, zio di sir William Harcourt e del signor Edoardo William Harcourt, ambedue membri del Parlamento. Nato nel 1792, l'estinto fu membro della Camera dei Comuni per Aldeburgh dal 1816 al 1820 e per East Retford dal 1831 al 1847, e per un mezzo secolo disimpegnò le funzioni di cancelliere della diocesi di York della quale suo padre era stato arcivescovo.

— Jon Sigardson, direttore degli archivi irlandesi al Ministero dell'Interno di Copenaghen, cessò di vivere in quella capitale. Egli era stato per un pezzo presidente dell'Althing in Irlanda, e fu grazie ai nuovi sforzi che l'Irlanda ebbe la sua autonomia e la costituzione vigente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di novembre 1879

Il massimo della temperatura si verificò in quasi tutte le nostre stazioni nei primi tre giorni del mese sotto l'influenza della burrasca, che aveva il suo centro di depressione a Genova, così che nei primi giorni della decade prima ebbero luogo pioggie in molti luoghi, ed a Palermo il vento soffiava da scirocco. Contemporaneamente alle pioggie, nelle valli cadde neve ai monti, ciò che produsse un minimo di temperatura nelle stazioni settentrionali. Dopo i primi giorni del mese con cielo annuvolato seguirono belle giornate e notti serene con brine e gelate nell'Alta Italia. In sul finire poi della decade si rinnovarono le burrasche con venti assai impetuosi nelle stazioni meridionali, accompagnate da pioggie e nevi. Trattandosi di burrasche grandiose e non locali, anche dal solo quadro del meteorografo Secchi per questa prima decade, si vede a colpo d'occhio nel modo il più chiaro l'andamento e il carattere delle due atmosferiche perturbazioni, cioè a dire venti di mezzogiorno, pressione bassa, vento forte e temperatura elevata nella prima; tramontana, barometro alto, vento forte e temperatura bassa nella seconda.

Al principio della seconda decade la depressione barometrica avvertita nel precedente giorno sulla Lapponia, si avanzò verso Est della Russia, mentre una forte burrasca toccava già le coste della Scozia, e nel giorno 12 il suo centro arrivò sulla Danimarca. In conseguenza di ciò una burrasca da NO si manifestava sulla Manica contemporaneamente ad un nuovo centro di depressione nel golfo di Genova con vento forte. Nel giorno 13 la burrasca passava dalla Danimarca sul Baltico, e il tempo cattivo si era esteso a tutte le coste europee del Mediterraneo e nel giorno 14 il centro di quella grande burrasca trovavasi già all'est dell'Austria, la temperatura abbassava generalmente, per modo che anche in Italia la neve cadde nel giorno 15 in nove stazioni da Brescia a Cosenza, e in seguito fino al giorno 17 in ben venti stazioni da Udine a Caltanissetta. Tenuto conto della posizione delle nostre stazioni risulta evidente, in ragione dell'andamento della burrasca, uno spostamento della data del minimo di temperatura in questa seconda decade, il quale subì un ritardo dall'ovest all'est e dal nord al sud d'Italia a partire dal giorno 15 per Cuneo fino al giorno 19 per Lecce, così che a

Palermo, Lecce, Napoli fino a Roma figurano le date 18 e 19, da Roma a Modena, Udine 17 e 18, da Brescia, Milano, Torino, Alessandria, Cuneo 16 e 15. L'alta pressione dominante al centro d'Europa e la minima relativa nella bassa Italia tennero attiva la corrente polare, di maniera che nell'Alta Italia si ebbe nuova neve nei giorni 19 e 20.

Nella terza decade i turbamenti atmosferici in Europa furono continui e molto pronunciati. Nel giorno 24 quattro erano i centri di depressione, uno sul Riga, il secondo verso Praga accompagnato da nevi, il terzo fra Marsiglia e Sardegna, e il quarto al nord verso capo Lizard. Nel 25 persisteva il centro della burrasca fra la Sardegna e Marsiglia, e l'altro da Praga era sceso e dilatato dall'Adriatico al Mar Nero. In conseguenza di ciò si ebbe un minimo di temperatura a Milano, Pavia, Torino, Alessandria. Nel giorno 26 una sola depressione rimane, e col suo centro presso di Ancona. Nel 27 un nuovo centro si manifesta presso Odessa, e l'altro sta fra la Sardegna e la Spagna, che nel seguente giorno abbraccia la Sardegna stessa e con ciò l'Alta Italia rimane sotto l'influenza dei venti di N e NE freddi. Lo stesso stato di cose continua nel giorno 29, mentre al sud del ciclone domina la corrente contraria con venti caldi dall'Africa che innalzano la temperatura nelle provincie meridionali producendo pioggie. Nel giorno 30 la burrasca ha il centro sulla Toscana, la neve cade nell'Alta Italia e il termometro scende sotto allo zero in Piemonte, Lombardia, Veneto, Italia centrale e nel versante Adriatico fino ad Aquila. Le differenze di temperatura fra il nord e sud d'Italia s'ingrandirono fino a 28 gradi da Udine a Palermo, avendo la corrente di scirocco elevato il termometro in quest'ultima città a + 23°,9 nel giorno 17, mentre ad Udine segnava — 3°,8, nel giorno 30. La neve fu generale nell'Alta Italia nel giorno 30 e più abbondante nel Veneto, Ferrarese e Modenese da 18 a 20 centimetri: poca in Toscana e nella Liguria, mentre colla burrasca della seconda decade arrivarono le nevi fino alla Sicilia. Riguardo alle meteore acquee, anche in questa decade la pioggia fu come nelle precedenti scarsa, come lo indica la seguente tabella *A:*

Tab. A — *Acqua caduta in novembre* 1878 *e* 1879 *in* 35 *stazioni meteoriche.*

Stazioni	Acqua caduta in novembre 1878	I. decade novembre 1879	II. decade novembre 1879	III. decade novembre 1879	Mese
	mm.	mm.	mm.	mm.	
Udine	340,0	61,4	0,0	62,2	123,6
Vicenza	186,1	27,2	10,4	52,3	89,9
Brescia	139,6	25,1	25,2	46,1	96,4
Milano	156,7	15,0	19,8	58,7	93,5
Venezia	160,6	37,5	16,0	23,2	76,7
Padova	152,7	17,9	8,5	19,6	46,0
Pavia	120,6	16,1	14,2	70,0	100,3
Torino	197,9	1,4	2,5	16,5	20,5
Alessandria	79,7	0,3	17,7	24,9	42,9
Ferrara	142,6	15,8	25,5	35,7	77,0
Parma	131,2	38,0	6,5	43,1	87,6
Modena	139,8	21,2	0,0	22,2	43,4
Bologna	195,0	26,0	0,0	29,0	55,0
Genova	264,9	54,3	83,1	48,3	185,7
Pesaro	160,3	12,4	12,0	66,8	91,2
Porto Maurizio	189,5	3,0	30,1	61,5	94,6
Firenze	183,1	5,5	7,8	29,1	42,4
Urbino	211,3	44,0	7,0	87,0	138,0
Ancona	137,8	35,4	14,0	116,6	166,0
Livorno	152,3	2,2	10,4	56,9	69,5
Siena	162,4	2,4	0,8	84,8	88,0
Camerino	146,7	20,3	10,6	178,1	209,0
Aquila	194,8	8,2	9,3	121,5	139,0
Roma	383,4	5,4	0,3	22,4	28,1
Foggia	80,4	8,3	34,8	30,0	73,1
Napoli	199,4	16,8	6,9	32,1	55,8
Potenza	125,1	25,2	21,6	23,6	70,4
Lecce	97,3	166,0	23,9	23,3	214,0
Cosenza	200,9	19,5	37,4	16,9	73,8
Cagliari	79,0	1,0	0,6	5,0	6,6
Catanzaro	105,3	59,2	34,5	1,9	95,6
Reggio Calabria	49,1	27,2	26,6	0,0	53,8
Palermo	62,1	13,2	13,4	0,0	26,6
Riposto	36,8	22,2	11,7	0,3	34,2
Siracusa	53,8	44,5	13,2	2,3	60,0

La quale tabella dimostra anzi la grande scarsezza di acqua del passato novembre in confronto di quello del 1878. Di fatti delle 35 stazioni meteoriche comprese fra Udine e Siracusa, solamente 5 ebbero un eccesso di pioggia nel novembre 1879 sul novembre 1878. In media si ebbe nel novembre del corrente anno poco più della metà della pioggia raccolta nel novembre 1878. La decade più scarsa in pioggia fu la seconda. Le differenze però nella media mensile per regioni vanno diminuendo dal nord al sud d'Italia come rilevasi dal seguente specchietto:

Regioni	Novembre 1878	Novembre 1879	Differenze
	mm.	mm.	mm.
Da Udine a Torino	181,8	80,8	— 101,0
Da Alessandria a Firenze	165,6	80,0	— 85,6
Da Urbino a Napoli	185,4	107,4	— 78,0
Da Potenza a Siracusa	89,9	70,5	— 19,4

La temperatura del mese risulta poi inferiore alla media del periodo 1866-1878 di 1°,5, come ricavasi dal seguente quadro *B*, nel quale le differenze sono tutte negative, ad eccezione di quelle della terza decade registrate per Livorno, Siena, Roma e Palermo: le differenze più rilevanti s'incontrano nella seconda decade per quasi tutte le stazioni italiane.

Tab. B — *Differenze fra le medie temperature decadiche e mensili del novembre* 1879 *e quelle ricavate dal periodo* 1866-78 *per lo stesso mese.*

Stazioni	I. decade	II. decade	III. decade	Mese
Udine	— 0°,5	— 3°,5	— 2°,2	— 2°,0
Milano	— 0,3	— 2,4	— 2,4	— 1,7
Torino	— 0,5	— 2,1	— 0,8	— 1,1
Alessandria	— 0,8	— 3,9	— 1,3	— 2,0
Modena	— 0,7	— 3,4	— 2,3	— 2,1
Genova	— 0,6	— 2,2	— 2,3	— 1,7
Firenze	— 0,2	— 4,2	— 0,2	— 1,5
Ancona	— 0,9	— 3,2	— 1,8	— 2,0
Livorno	— 0,4	— 3,0	+ 0,5	— 1,0
Siena	— 0,4	— 3,7	+ 0,3	— 1,3
Roma	— 0,3	— 4,9	+ 1,6	— 1,2
Palermo	— 0,8	— 3,2	+ 2,9	— 0,4

La tabella *C* contiene le massime e minime temperature osservate in 38 stazioni; il maggior freddo fu osservato ad Aquila di — 10°,4, e la massima temperatura a Palermo di + 27°,4.

Tab. C — *Estremi termografici nel novembre* 1879.

Stazioni	Minimo *Gradi*	Minimo *Giorno*	Massimo *Gradi*	Massimo *Giorno*
Udine	— 3°,8	30	+ 14°,5	1
Vicenza	— 4,0	17	+ 14,8	1
Brescia	— 3,2	16	+ 11,8	1
Milano	— 3,6	16	+ 17,4	7
Venezia	— 1,0	17	+ 14,0	1, 2
Padova	— 4,6	17	+ 14,2	1
Pavia	— 3,0	16	+ 15,0	7
Torino	— 4,3	16	+ 15,7	7
Rovigo	— 3,5	17	+ 15,8	2
Alessandria	— 5,4	16	+ 14,3	7
Ferrara	— 3,1	17	+ 17,0	2
Parma	— 2,0	16	+ 16,4	7
Modena	— 4,2	17	+ 15,5	1
Bologna	— 1,2	17, 30	+ 19,2	2
Genova	+ 1,3	30	+ 19,0	7
Pesaro	— 0,4	15, 18	+ 19,4	2
Porto Maurizio	+ 3,5	16	+ 18,2	9
Firenze	— 2,5	18	+ 19,3	2
Urbino	— 2,6	16, 17	+ 16,3	3
Ancona	+ 2,0	30	+ 18,5	3
Livorno	+ 0,4	17	+ 18,2	2
Siena	— 1,5	17	+ 16,0	3
Camerino	— 3,8	17	+ 15,4	3
Aquila	— 10,4	18	+ 16,3	3
Roma	— 1,6	18	+ 19,9	3
Foggia	— 1,0	19	+ 21,8	3
Caserta	— 2,0	18	+ 22,3	3
Napoli	— 0,5	18	+ 19,9	3
Potenza	— 3,0	18	+ 16,2	3
Lecce	+ 1,6	19	+ 22,3	10
Cosenza	+ 1,4	18	+ 24,6	3
Cagliari	+ 3,3	16	+ 21,4	2
Catanzaro	+ 1,9	18	+ 23,2	3
Reggio Calabria	+ 5,5	18	+ 23,0	3
Palermo	+ 7,2	8	+ 27,4	3
Riposto	+ 7,0	18	+ 24,5	1
Caltanissetta	+ 2,9	18	+ 21,7	3
Siracusa	+ 5,4	18	+ 23,7	3

Seguono i soliti quadri meteorici della nostra stazione pel mese di novembre 1879.

NOVEMBRE 1879.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1	novembre	764mm,4	ore	9 —	antimeridiane
»	5	»	772mm,9	»	11 —	pomeridiane
»	10	»	771mm,3	»	2 20	antimeridiane
»	18	»	767mm,0	»	11 —	»
»	22	»	772mm,1	»	9 —	»

Minimi.

A dì	3	novembre	754mm,4	ore	1 35	pomeridiane
»	7	»	760mm,6	»	3 —	»
»	13	»	752mm,5	»	3 30	»
»	19	»	757mm,1	»	7 —	»
»	30	»	744mm,5	»	7 —	antimeridiane

Massimo assoluto 772mm,9 il giorno 5
Minimo assoluto 744mm,5 il giorno 30
Differenza 28mm,4.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	765,26	13,00	16,13	7,28	19,3
2ª	760,90	7,73	11,06	1,99	16,2
3ª	759,16	11,82	14,58	8,05	21,1
Mese	761,78	10,85	13,92	5,77	18,9

Mass. ass. termometrico 19°,9 il giorno 3
Min. ass. termometrico—1°,6 il giorno 18
Differenza 21°,5.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Osserv. a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	302,1	17,9	3,8	3,4	3,2	3,3
2ª	176,4	11,7	5,2	6,4	4,8	3,0
3ª	234,0	10,7	8,0	8,2	7,7	8,1
Mese	237,5	13,4	5,7	6,0	5,2	4,8

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in mil-limetri
1ª	7,23	62,1	9,6	1	5,4
2ª	5,14	63,9	7,4	3	0,3
3ª	8,65	84,0	4,8	6	22,4
Mese	7,01	70,0	7,3	10	28,1

Roma, 12 dicembre 1879.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. Tacchini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 dicembre 1879 (ore 15 45).

Cielo sereno in Piemonte, nel Genovesato ed in alcuni paesi della Sicilia; coperto o nuvoloso nel resto d'Italia con pioggie sul golfo di Napoli e sul canale d'Otranto. Mare ancora agitato in quasi tutte le coste, grosso a Procida ed al Capo Leuca. Venti tra nord e sud-est forti in questi paraggi, sui golfi di Genova e di Napoli ed a Firenze; freschi da Rimini ad Ancona, a Piombino ed a Porto Empedocle. Libeccio forte presso il Gargano. Barometro abbassato da 2 a 5 mm. nell'Italia superiore e centrale, leggermente e variamente oscillante nella inferiore. Piemonte e alto Adriatico 772, Sicilia 763 mm. Pressioni diminuite di 4 mm. anche nelle stazioni sul confine austriaco. Greco forte a Lesina. Nel giorno decorso pioggie in Sicilia ed al Gargano. Venti forti dei primi due quadranti e mare agitato, fortissimi a Firenze ed alle isole presso Napoli. Mare grosso in questi paraggi, al Capo Leuca e presso Catania. Ieri sera burrasche con grandine a Porto Empedocle. Domineranno ancora venti freschi e forti specialmente dei primi due quadranti, con cielo annuvolato e pioggie parziali o neve secondo i luoghi.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,3	767,2	766,4	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	1,9	7,0	8,2	4,0
Umidità relativa....	74	61	55	67
Umidità assoluta...	3,94	4,61	4,51	4,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 12	NE. 5	N. 12
Stato del cielo.......	9. velato	10. coperto	10. coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 8,3 C. = 6,6 R. | Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie alle ore 6 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 17	89 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	95 40	95 35	— —	— —	— —	— —	95 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	925 —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2305 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1345 —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	584 25	583 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	471 50	471 —	— —	— —	— —	— —	925 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	428 —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	711 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 22	112 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 31	28 26	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 62	22 60	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 89 15.

Banca Generale 584 25, 584, 583 75.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 471 50.

Oro 22 62.

Parigi *chèques* 113 10.

Il Sindaco A. PIERI.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

NUOVO AVVISO D'ASTA **in primo esperimento** *per l'appalto della fornitura dell'Ospedale delle donne povere nel biennio* 1880-1881.

Andati deserti i due esperimenti che si tennero per l'appalto suddetto col metodo della candela vergine, in base al prezzo di lire una per ogni testa e per ogni giornata di presenza nell'Ospedale,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data di ieri, si rende noto che alle ore 12 merid. del giorno 23 corrente (attesa l'abbreviazione del termine) in questa civica residenza si terrà un'asta pubblica, a partito segreto, per deliberare l'appalto in parola.

La presidenza sarà tenuta dal signor comm. ff. di sindaco, o suo delegato.

Gli accorrenti dovranno uniformarsi a tutte e singole le prescrizioni, oneri e condizioni contenute nell'avviso d'asta 7 novembre u. s., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 263, del 10 detto novembre.

Il termine per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade col giorno 29 corrente mese.

Dalla Segreteria Municipale,

Civitavecchia, 16 dicembre 1879.

5997 CECCARELLI *Segretario comunale.*

COMUNE DI SPARANISE

AVVISO D'ASTA **per secondo esperimento** *delle opere per la condottura delle acque, da eseguirsi nel comune suddetto.*

Essendo andati deserti gli incanti pubblicati con l'avviso del primo stante, così la mattina del ventiquattro corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, a termini abbreviati, come dalla deliberazione del Consiglio comunale dei 27 novembre ultimo, nanti la Giunta municipale, e nel locale della segreteria di detto comune, si terrà un novello sperimento d'asta per dare in appalto i lavori della condottura delle acque nell'abitato del comune, giusta il progetto artistico dell'ingegnere Patricola.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 119 mila, e col metodo dell'estinzione delle candele, e si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato che regola l'appalto è visibile nella segreteria del ripetuto comune, in tutte le ore di ufficio.

Col presente avviso d'asta non s'intende per nulla menomato o modificato quanto è detto in quello precedente del primo corrente mese, massime in quanto riflette le offerte di ribasso.

Sparanise, li 17 dicembre 1879.

Visto — *Il Sindaco*: MATTIA RICCA.

6010 *Il Segretario*: GRIPPA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della provvista di

Metri cubi 400 *di legno pino, detto pitch-pine, in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire* 44,000,

di cui negli avvisi d'asta del dì 17 novembre ora scorso mese, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 9 del corrente mese di dicembre presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 20 26 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 7 gennaio prossimo venturo, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, essendo il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 18 dicembre 1879.

5953 *Il Commissario ai Contratti*: C. TOMASUOLO.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(3ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno dodici gennaio prossimo, ad un'ora pomeridana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879, e riparto utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno *dieci* azioni nella cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, 12 dicembre 1879.

5964 *Il Direttore*: L. PETRINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista del grano al Panificio militare di Salerno avvenuta il giorno d'oggi, si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per la provvista suddetta onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 29 del corrente mese, di dicembre, alle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il direttore, nel locale S. Francesco, 2° piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti come qui appresso.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Salerno . . .	Nostrale da crivellare	2100	7	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	800	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto del corrente anno 1879, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 3 gennaio 1880, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 15 dicembre 1879. **Per detta Direzione**

5991 *Il Sottotenente Commissario*: GIUSEPPE GALBUSERA WINKLER.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Novembre 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,729,844 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,200,601 32	31,009,404 43	31,009,404 43
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,808,803 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,207,590 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 »	9,379,843 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,774,390 58	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 26,013,207 02
Sofferenze				» 403,397 92
Depositi				» 13,868,166 81
Partite varie				» 12,207,085 60
			Totale	L. 112,818,539 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,357,520 33
			Totale generale	L. 114,176,060 20

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,785,450 75	» 3,579,806 60
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 54,025,200 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 175,199 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 2,664,919 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 13,868,166 81
Partite varie			» 7,832,434 56
		Totale	L. 112,145,727 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,030,332 42
		Totale generale	L. 114,176,060 20

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,189,150 »
Bronzo	» 193,550 51
Biglietti consorziali	» 6,054,294 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 292,850 »
Totale	L. 18,729,844 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,046	3,402,300 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	73,395	7,339,500 00		1	40,000	40,000 00
	200	43,992	8,798,400 00		2	15,000	30,000 00
	500	34,934	17,467,000 00		5	6,000	30,000 00
	1000	16,468	16,468,000 00		10	4,000	40,000 00
					20	16,500	330,000 00
		Totale L.	53,475,200 00			Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 54,025,200 00 è di uno a 2 57

Il rapporto fra la riserva » 18,261,687 44 { la circolazione L. 54,025,200 00; e gli altri debiti a vista » 175,199 89 } . . . . . . è di uno a 2 97

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 705 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

5913

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 gennaio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Nicola Maoli ad istanza del signor Lugari Gioachino, domiciliato elettivamente in Roma, via Condotti, num. 9, presso lo studio del procuratore signor Ferdinando Capri.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, segnato in mappa coi nn. 1191 e 319, sez. 2ª.

2. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada e vocabolo come sopra, di tavole 1 34, segnato in mappa col n. 317, sez. 2ª.

L'asta si eseguirà in due lotti distinti e sarà operata per ciascun fondo sul prezzo peritale col ribasso di quattro decimi consecutivi, e cioè:

Il primo lotto su lire 3016 10, ed il secondo lotto su lire 496 02.

Roma, 18 dicembre 1879.

6000 Ferdinando Capri proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Rajneri Anna moglie Beata Domenico, Teresa moglie Beata Gioanni, e Domenica moglie di Beata Antonio, dai quali sono assistite, Rocco Cristoforo, Anna e Maria fu Pietro, moglie l'Anna a Scavarda Giuseppe, Maria a Cristoforo Felice, residenti a Loranzè, ricorrenti per ottenere la dichiarazione d'assenza del Giacomo Branchello fu Antonio, nato a Loranzè, partito soldato nelle armate napoleoniche,

Il Tribunale civile d'Ivrea ordinò anzitutto che dal signor pretore di Pavone Canavese siano assunte informazioni di cui è cenno nell'art. 23 del Codice civile, e che tale decreto sia pubblicato, notificato ed inserito per estratto a senso di detto articolo di legge, con decreto 13 settembre 1879.

Ivrea, il 13 settembre 1879.

5984 P. Peyla.

ADOZIONE.

Sopra dimanda di Ferdinando Volpicelli, di Napoli, di adottarsi il giovine Zanone Hind, essendosi innanzi al primo presidente della Corte d'appello di Napoli, con verbale dell'11 agosto 1879, dato luogo al consenso per detta adozione,

La Corte, in prima sezione, con decreto del 24 settembre detto anno, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordinò farsi luogo alla domandata adozione di Ferdinando Volpicelli, in persona del giovine Zanone Hind; ordinò pure che si affiggesse copia nella sala d'ingresso di detta Corte, ed altra a quella del Tribunale, a cui si è adempito, e che fosse pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma e nel giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Napoli.

5972 Ferdinando Volpicelli.

AVVISO
(2ª *pubblicazione*).

Nella udienza 19 gennaio 1880, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del signor Vincenzo Tarnassi fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando e sul prezzo di stima fissato dal perito signor Crimini, con ribasso di quattro decimi consecutivi, dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati a danno di Rosa Gabrielli vedova Pistilli, Felice, Raffaele Maria e Natalina Pistilli.

Lotto 1° — Casa in Albano Laziale, in via del Corso, numeri 203-A e 204, e del Macello, n. 39, in mappa n. 499 sub. 1, sul prezzo di lire 11,856 48.

Lotto 2° — Casa in Roma, via Graziosa, numeri 77 all'81, in mappa numero 642, sul prezzo di lire 14,446 91.

Roma, 15 dicembre 1879.

5981 Marco avv. Trentanni proc.

ESATTORIA DI VITERBO — COMUNE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 8 gennaio 1880, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Viterbo, si procederà alle seguenti subaste:

1. A danno di Valeri Giuseppe e Vincenzo, figli del fu Antonio, domiciliati a Viterbo — Casa al vicolo delle Magliatore, confinanti Lucarini Giuseppe, la strada da più lati e Lucarini Crispino, sez. 32ª, Città, part. 2535, 2536, reddito imponibile lire 27, prezzo lire 263 40.

2. A danno di Santucci Fedele, Vincenzo e Mattia, figli del fu Giacomo, domiciliati a Viterbo — Casa a Valle Cupa o Troja, confinanti Pierini Maria fu Lorenzo vedova Starna da più lati, e la strada, sez. 32ª, Città, part. 2797[1, reddito imponibile lire 27, prezzo lire 263 40.

3. A danno di Selvaggini Caterina del fu Girolamo, domiciliata a Viterbo — Casa, via della Rocca, confinanti Signorini Agostino ed altri, Gaggioli Giuseppe fu Vincenzo e la strada, sez. 32ª, Città, part. 1975[1, reddito imponibile lire 75, prezzo lire 731 40.

4. A danno di Rosignoli Leopoldo del fu Vincenzo, domiciliato in Viterbo — Stalla o casa al vicolo del Conicchio, confinanti Politini Felice, Tiburli Benedetto, e la strada, sez. 32ª, Città, part. 1895, 1896, reddito imponibile lire 54, prezzo lire 526 20.

5. A danno di Salsa Maria fu Vincenzo, domiciliata in Viterbo — Casa in via Caponi, confinanti Montalbani Stefano, Meschino Luigi fratelli e la strada, sez. 32ª, Città, part. 307, reddito imponibile lire 11 25, prezzo lire 109 26.

6. A danno di Ansuini Maria in Romanelli vedova Moretti, ed Innocenza in Tondi, domiciliati in Viterbo — Orto a Faul, confinanti Serafini Giuseppe, Croce Luigi e strada, estensione are 16 e cent. 60, sez. 32ª, Città, part. 2980, 3175, reddito catastale sc. 48 40, prezzo lire 302 40 — Fabbricato al vicolo del Calabrese, confinanti Fontecedro Luigi, Ciocchetti Francesca e la strada, sezione 32ª, Città, part. 2410[1, 2411, 2412, 2414[1, 2428[2, reddito imponibile lire 834, prezzo lire 4065 60. Livellario al Demanio dello Stato.

7. A danno di Tinarelli Salvatore del fu Vincenzo, domiciliato a Viterbo — Casa e forno al vicolo del Monastero, confinanti Cappellania Sarnuti nella Chiesa di S. Faustino, ora il Demanio, Nardi Filippo e la strada, sez. 32ª, Città, part. 580, reddito imponibile lire 60, prezzo lire 585.

Tutti i suddetti fondi sono situati nel comune di Viterbo.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 gennaio 1880, ed il secondo nel giorno 22 detto, nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, 15 dicembre 1879.

5989 Per l'Esattore — *Il Collettore*: G. RAVA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SEZZE

Avviso d'Asta

per appalto di prestazioni in natura di fondi stabili.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 26 dicembre 1879, nell'ufficio del Registro in Sezze, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei prodotti naturali dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte.

Nei comuni di Sermoneta e Bassiano — Provenienza dal Convento di Valvisciolo in Sermoneta — Esazione spettante al Fondo per il Culto delle prestazioni in natura ad annualità variabili sui terreni seminativi, olivati e vignati, ritenuti da n. 57 coloni, descritti in apposito elenco — Prezzo d'incanto lire 1395 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

NB. L'appalto si concede per anni sei dal 1° gennaio 1880, ed il prezzo di lire 1395 suindicato è annuale.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di appalto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Sezze, lì 10 dicembre 1879.

5994 *Il Ricevitore*: L. SIMONETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il signor Pericle Fortuna giudice di questo Tribunale e delegato agli atti del fallimento di Giovanni Serafini fu Giovanni Battista, negoziante orefice in via del Tritone, n. 38, con sua ordinanza in data tredici (13) corrente mese di dicembre ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e giurati, pel giorno nove gennaio 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 16 dicembre 1879.

5987 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO. 5999

La signora Bianca Naldini, vedova del comm. Giuseppe Pisanelli, nativa di Firenze, domiciliata in Napoli, strada Santa Teresa degli Scalzi, n. 83, quale legittima amministratrice del suo figlio minore Alfredo Codacci, generato in prime nozze col sig. Luigi Codacci, di Firenze, ha fatto legale domanda al Ministro di Grazia e Giustizia, acciocchè al cognome del detto suo figlio Alfredo sia aggiunto quello di Pisanelli; e ciò in adempimento della volontà manifestata da costui nelle ultime sue disposizioni testamentarie. Resta perciò avvertito chiunque voglia fare opposizioni, a presentarle nel termine stabilito dall'articolo 22 del decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 17, 38, 39 e 137 della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Sondrio la domanda che la cauzione prestata dal dottor Pompeo Contardi fu Giovanni a garanzia dello esercizio del Notariato in comune di Bormio, provincia di Sondrio, costituita colla rendita di lire 345, portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno al n° 166-463, a lui intestato, sia svincolata.

Sondrio, 10 dicembre 1879.

5891 Dott. POMPEO CONTARDI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Viterbo,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875 e 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Corchiano.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, questo di 13 dicembre 1879.

6007 Il presidente BORGASSI.

SOCIETÀ ANONIMA per la illuminazione a gas della Città di Novara

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 11 gennaio 1880, alle 12 meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni, n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 26 gennaio 1879;
2° Nomina del presidente dell'Assemblea scaduto per compito triennio
3° Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1878-79;
4° Presentazione del rendiconto preventivo dell'esercizio 1879-80;
5° Autorizzazione ad un nuovo affitto dell'esercizio dell'usina in surrogazione a quello scadente il 30 settembre prossimo, od all'esercizio sociale;
6. Nomina di due consiglieri.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'articolo 33 degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fino da ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 25 stesso mese di gennaio, alla medesima ora, e nello stesso locale, a mente dell'art. 34 degli statuti predetti.

Novara, lì 14 dicembre 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: N. SANTINI.

5998

CONSIGLIO NOTARILE DEL DISTRETTO DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che il signor Tranquillino Santori, già iscritto nel ruolo del Collegio dei notari di questo distretto, con residenza nel comune di Corchiano, ha cessato dall'esercizio delle sue funzioni per esserne stato dispensato, in seguito a sua domanda, con decreto Reale del giorno 9 novembre decorso.

Viterbo, 13 dicembre 1879.

6006 Il presidente C. BORGASSI.

(2ª *pubblicazione*)

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

MUNICIPIO DI MOGGIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 29 dicembre 1879, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del signor commissario distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi comunali *Valeri*, *Sotto Creta* e *Rio dell'Andri*, del valore peritale di lire 50,148 64.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete nel primo esperimento, colle norme del regolamento 25 gennaio 1870, n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate uguali, con scadenza la prima alla consegna del bosco, la seconda all'espiro del primo anno, e la terza alla chiusura del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzogiorno del 13 gennaio 1880.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del disciplinare forestale e dei capitoli amministrativi, ostensibili a chiunque presso l'ufficio di segreteria municipale.

Tutte le spese d'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo comunale, addì 2 dicembre 1879.

5974 IL SINDACO.

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

(2ª *pubblicazione*).

Col 1° gennaio p. v. saranno pagati ai signori azionisti di questa Società gli interessi 2° semestre corrente anno verso presentazione della cedola n. 16 in lire 4 50 per azione:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

in **Milano**, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12.

Bergamo, li 15 dicembre 1879.

5908 L'AMMINISTRAZIONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Maria, dalla provinciale Casilina presso l'Osteria De Matteis alla comunale di Bauco e Monte S. Giovanni, per un sessennio dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 31 del corr. mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia in Piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada, sul canone annuo di lire 1788 35, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 240 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di gennaio.

Roma, li 13 dicembre 1879.

5926 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.